

scia a Milano, e non volle più far ritorno in Francia che dopo la morte di Enrico.

La fine di quest'anno, e parte del seguente fu-1610  
rono impiegati a levar genti, e formare un numero-  
roso esercito, diretto, per quanto si credeva, contra  
la Casa d'Austria; ma un certo di nome Ravailiac  
troncò questo, e gli altri disegni tutti di sì gran  
Re, conficcandogli un coltello in mezzo al petto  
mentre nel suo proprio cocchio andava per Parigi,  
e ciò fu il dì quattordici di Maggio. L'uccisore  
fu preso col ferro in mano, e indi messo ai  
tormenti acciò discoprissi i suoi complici. Alcuni  
volevano che venisse il colpo dagli Spagnuoli, e  
che la Regina stessa potesse averne parte, sdegnata  
contro Enrico perchè tradiva il maritale suo letto.  
Ma queste sono mere conghietture; ed è più  
verisimile che colui fosse stato mosso da un sacrilego  
fanatismo, come tanti altri prima di lui, tenendo  
il Re per nimico della Religione; imperciocchè è da  
notare che il Re s'era sottratto a più di cinquanta  
cospirazioni, molte delle quali furono suscitata da  
persone superstiziose, che dubitavano della sincerità  
della sua conversione. Morì nell'anno 58. dell'età sua,  
e nel trentesimo ottavo del suo regno di Navarra,  
e nel ventesimo primo da poi che era pervenuto al  
Soglio di Francia.

Non avea avuto figliuoli dalla Regina Margherita  
forella d' Enrico III., ma da Maria de' Medici sua  
seconda moglie n'ebbe tre, cioè Luigi XIII. che gli  
successe; il Duca d'Orleans che morì fanciullo in età  
di quattro anni, e Gastone Giambatista Duca d'Anjou,  
e poi Duca d'Orleans che